



Parroco:

Don Deolito Espinosa
Cel. 333.5814874

Viceparroco:

Don Willy L. Zolandonga
Cel. 388.3671576

Montopoli di Sabina (Ri)

02034 Piazza Cacciatori del Tevere, 11

Tel. 0765-279167; Email: dioconnoi@alice.it

Web: www.parrochiamontopoli.org

Comunità Mariana Oasi della Pace - 320.4667660

Suore: Figlie della Divina Provvidenza - 0765.24346

ORARI DELLA S. MESSA

Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo Feriale, *Prefestivo, Domenica/Festivo	ore 18:00
Chiesa S. Maria degli Angeli: Festivo/domenica	ore 11:15
Colonna: Festivo/domenica	ore 9:00
Pontesfondato: Festivo/domenica	ore 10:00
Bocchignano: Prefestivo/Sabato (<i>sospesa</i>) Festivo/domenica	ore 17:00 ore 9:00
Castel San Pietro: Festivo/Domenica Mercoledì	ore 10:00 ore 19:00

➔ **Confessione: mezz'ora prima della Messa**

Di solito, quando organizziamo una festa molto importante, lo facciamo con tutte le nostre energie, perché riesca nel migliore dei modi. A volte, durante lo svolgimento di tale festa possono sorgere dei problemi a causa d'incomprensioni e spesso della stanchezza ma, alla fine, se tutto è riuscito bene, siamo tutti appagati, e desideriamo sapere che cosa la gente pensa di noi e della nostra organizzazione.

Anche quando celebriamo una festa religiosa o un'iniziativa di natura pastorale, desideriamo sapere l'esito di tale attività per ringraziare il Signore, come ci insegna la Sacra Scrittura: «... chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen! (1Pt, 4,11)».

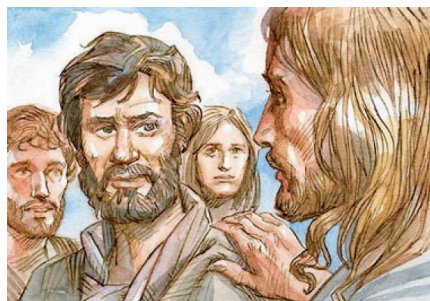
La domanda di Gesù, nel Vangelo odierno, rivolta ai discepoli è molto diversa, il Maestro, infatti, domandò loro: *“La gente, chi dice che io sia?”* Risposero: *“Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri dicono Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”*.

Disse loro: *“Ma voi, chi dite che io sia?”* Rispose Simon Pietro: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”*.

E Gesù disse: *“Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché*

COSA DICIAMO DI NOI CRISTIANI?

né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli”.



La domanda di Gesù è molto diversa dalle nostre: noi, infatti, ricerchiamo gli elogi e che si parli bene di ciò che siamo riusciti a fare. Gesù in pratica non è interessato a valutare se i suoi discepoli hanno capito la lezione, vuole invece evidenziare e far conoscere la sua identità: Egli è il Figlio di Dio vivente, il Messia. Pietro professò la sua fede perché ha capito pienamente che Gesù è veramente il Figlio di Dio vivente. Gesù vuole mostrare la sua identità che è amore, via, verità e vita. Noi, invece, pretendiamo di mostrare la nostra identità e perfino il nostro *curriculum vitae*, ma non la totalità della nostra persona perché siamo abituati a dire soltanto le nostre cose positive, di quelle negative non ne parliamo per niente. Dentro di noi abbiamo tanta falsità e a volte ci vestiamo da agnelli ma dentro siamo dei lupi. Pensiamo a questo tempo di pandemia, durante il *lockdown* eravamo aggrappati alla preghiera, incollati ai telefonini per seguire la S. Messa in diretta streaming, pregando Dio Padre perché ci proteggesse dal Coronavirus. Adesso che siamo un po' liberi di circolare nelle nostre vie e piazze, di andar a trovare i propri cari e anche di fare le spese quasi non ci ricordiamo più del Signore. Che cosa diciamo di noi cristiani?

Don Deolito**Intenzioni Sante Messe**

Domenica 23 Colonna	ore 9:00	
Pontesfondato	ore 10:00	
Castel S. Pietro	ore 10:00	Romeo
Chiesa S. Maria degli Angeli	ore 11:15	Anton Maria e Rossana
Bocchignano	ore 9:00	Antonella, Gina, Arduino e Mario
Chiesa parrocchiale S. Michele Arcangelo	ore 18:00	Silvana e Roberto Petrigiani Francesco, Cesarina, Marzia e Gentilina

Lunedì 24	ore 18:00	Pro popolo
Martedì 25	ore 18:00	Matilde
Mercoledì 26 Castel S. Pietro	ore 18:00 ore 19:00	
Giovedì 27	ore 18:00	
Venerdì 28	ore 18:00	
Sabato 29 Bocchignano	ore 18:00 ore 17:00	Piramo Sospesa

BENVENUTE

Sr. Mariana, Sr. Karina e Sr. Maria Félix



Siamo grati al Signore per il dono della comunità **“Consacrate Missionarie della Famiglia”**. Dal mese di settembre verranno ad abitare nella casa parrocchiale di Pontesfondato. La loro presenza in mezzo a noi, nella nostra Unità Pastorale, è molto importante e significativa. Accogliamo loro con tanto affetto ed amicizia.

FELICITAZIONI

I nostri più sinceri ed affettuosi auguri a Mirko Mattei e Alessia Petrocchi, Sabato 22 Agosto alle ore 18:00, nella Chiesa parrocchiale di Pontesfondato, hanno celebrato il loro Matrimonio. Tantissimi auguri ai genitori e ai testimoni.

AUGURI!

I nostri piccoli Riccardo Mattei e Stefano Lo Coco, ricevono il Sacramento del Battesimo, sabato 22 agosto ore 18:00 e domenica 23 agosto ore 11:15. Tantissimi auguri ai genitori, padrini, madrine e nonni.

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE SANTA SEDE

Continuiamo a leggere i seguenti numeri del Documento della Santa sede sulla Parrocchia come preparazione al rinnovo del Consiglio Pastorale: **“ISTRUZIONE”** *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa.*

IV. La missione, criterio guida per il rinnovamento

16. Nelle trasformazioni in atto, nonostante il generoso impegno, la parrocchia talora non riesce a corrispondere adeguatamente alle tante aspettative dei fedeli, specialmente considerando le molteplici tipologie di comunità[18]. È vero che una caratteristica della parrocchia è il suo radicarsi là dove ognuno vive quotidianamente. Però, specialmente oggi, il territorio non è più solo uno spazio geografico delimitato, ma il contesto dove ognuno esprime la propria vita fatta di relazioni, di servizio reciproco e di tradizioni antiche. È in questo “territorio esistenziale” che si gioca tutta la sfida della Chiesa in mezzo alla comunità. Sembra superata quindi una pastorale che mantiene il campo d’azione esclusivamente all’interno dei limiti territoriali della parrocchia, quando spesso sono proprio i parrocchiani a non comprendere più questa modalità, che appare segnata dalla nostalgia del passato, più che ispirata dall’audacia per il futuro[19]. D’altra parte, è

bene precisare che sul piano canonico il principio territoriale rimane pienamente vigente, quando richiesto dal diritto[20].

17. Inoltre, la mera ripetizione di attività senza incidenza nella vita delle persone concrete, rimane uno sterile tentativo di sopravvivenza, spesso accolto dall’indifferenza generale. Se non vive del dinamismo spirituale proprio dell’evangelizzazione, la parrocchia corre il rischio di divenire autoreferenziale e di sclerotizzarsi, proponendo esperienze ormai prive di sapore evangelico e di mordente missionario, magari destinate solo a piccoli gruppi.

18. Il rinnovamento dell’evangelizzazione richiede nuove attenzioni e proposte pastorali diversificate, perché la Parola di Dio e la vita sacramentale possano raggiungere tutti, in maniera coerente con lo stato di vita di ciascuno. Infatti, l’appartenenza ecclesiale oggi prescinde sempre più dai luoghi di nascita e di crescita dei membri e si orienta piuttosto verso una comunità di adozione[21], dove i fedeli fanno un’esperienza più ampia del Popolo di Dio, di fatto, di un corpo che si articola in tante membra, dove ognuna opera per il bene di tutto l’organismo (cfr. 1 Cor 12, 12-27).

19. Al di là dei luoghi e delle ragioni di appartenenza, la comunità parrocchiale è il contesto umano dove si attua l’opera evangelizzatrice della Chiesa, si celebrano i sacramenti e si vive la carità, in un dinamismo missionario che – oltre a essere elemento intrinseco dell’azione pastorale – diventa criterio di verifica della sua autenticità. Nell’ora presente, caratterizzata talvolta da situazioni di emarginazione e solitudine, la comunità parrocchiale è chiamata a essere segno vivo della vicinanza di Cristo attraverso una rete di relazioni fraterne, proiettate verso le nuove forme di povertà.

20. In ragione di quanto detto sin qui, occorre individuare prospettive che permettano di rinnovare le strutture parrocchiali “tradizionali” in chiave missionaria. È questo il cuore della desiderata conversione pastorale, che deve toccare l’annuncio della Parola di Dio, la vita sacramentale e la testimonianza della carità, ovvero gli ambiti essenziali nei quali la parrocchia cresce e si conforma al Mistero in cui crede.

21. Percorrendo gli Atti degli Apostoli, ci si rende conto del protagonismo della Parola di Dio, potenza interiore che opera la conversione dei cuori. Essa è il cibo che alimenta i discepoli del Signore e li fa testimoni del Vangelo nelle diverse condizioni di vita. La Scrittura contiene una forza profetica che la rende sempre viva. Occorre, quindi, che la parrocchia educi alla lettura e alla meditazione della Parola di Dio attraverso proposte diversificate di annuncio[22], assumendo forme comunicative limpide e comprensibili, che raccontino il Signore Gesù secondo la testimonianza sempre nuova del kerigma[23].

22. La celebrazione del mistero eucaristico, poi, è «fonte e apice di tutta la vita cristiana»[24] e dunque momento sostanziale del costituirsi della comunità parrocchiale. In essa la Chiesa diventa consapevole del significato del suo stesso nome: convocazione del Popolo di Dio che loda, supplica, intercede e ringrazia. Celebrando l’Eucaristia, la comunità cristiana accoglie la presenza viva del Signore Crocifisso e Risorto, ricevendo l’annuncio di tutto il suo mistero di salvezza.

23. Da qui la Chiesa avverte la necessità di riscoprire l’Iniziazione Cristiana, che genera una vita nuova, perché inserita nel mistero della vita stessa di Dio. È un cammino infatti che non conosce interruzione, né è legato solo a celebrazioni o a eventi, perché non è determinato in primo luogo dal dovere di compiere un “rito di passaggio”, ma unicamente dalla prospettiva della permanente sequela di Cristo. In questo contesto, può essere utile impostare itinerari mistagogici che tocchino realmente l’esistenza[25]. Anche la catechesi dovrà presentarsi come un continuo annuncio del Mistero di Cristo, al fine di far crescere nel cuore del battezzato la statura di Cristo (cfr. Ef 4, 13), attraverso un incontro personale con il Signore della vita.

Come ha ricordato Papa Francesco, occorre «richiamare l’attenzione su due falsificazioni della santità che potrebbero farci sbagliare strada: **lo gnosticismo e il pelagianesimo**. Sono due eresie sorte nei primi secoli cristiani, ma che continuano ad avere un’allarmante attualità»[26]. Nel caso dello **gnosticismo**, si tratta di una fede astratta, solo intellettuale, fatta di conoscenze che restano lontane dalla vita, mentre il **pelagianesimo** induce l’uomo a contare unicamente sulle proprie forze, ignorando l’azione dello Spirito.

24. Nell’intreccio misterioso tra l’agire di Dio e quello dell’uomo, la proclamazione del Vangelo avviene attraverso uomini e donne che rendono credibile ciò che annunciano mediante la vita, in una rete di relazioni interpersonali che generano fiducia e speranza. Nel periodo attuale, segnato spesso dall’indifferenza, dalla chiusura dell’individuo in se stesso e dal rifiuto dell’altro, la riscoperta della fraternità è fondamentale, dal momento che l’evangelizzazione è strettamente legata alla qualità delle relazioni umane[27]. Così, la comunità cristiana fa propria la parola di Gesù che sprona a «prendere il largo» (Lc 5, 4), nella fiducia che l’invito del Maestro a gettare le reti garantisce da sé la certezza di una “pesca abbondante”[28].

25. La “cultura dell’incontro” è il contesto che promuove il dialogo, la solidarietà e l’apertura verso tutti, facendo emergere la centralità della persona. È necessario, pertanto, che la parrocchia sia “luogo” che favorisce lo stare insieme e la crescita di relazioni personali durevoli, che consentano a ciascuno di percepire il senso di appartenenza e dell’essere ben voluto.

26. La comunità parrocchiale è chiamata a sviluppare una vera e propria “arte della vicinanza”. Se essa mette radici profonde, la parrocchia diventa realmente il luogo dove viene superata la solitudine, che intacca la vita di tante persone, nonché un «santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario»[29].

Continua a leggere sul prossimo numero del giornalino ...